

LA FIERA DELLE BAMBOLE

Procedo per via Roma fra un via vai di gente affaccendata, uno strombettare di automobili che correvano chi sa dove, un ronzio e uno scampanello di tram elettrici affannati a correre su e giù come esseri mostruosi che non abbiano tempo da perdere.....

In quei giorni, Torino era incantevole.

L'atmosfera profumata del maggio dava un'animazione insolita a tutta quella gente che correva correva verso cento mete indefinite.

Giunsi in piazza San Carlo, in quel grazioso quadrilatero che pare un immenso salone fatto apposta per accogliere una grande festa settecentesca. Ho visto più volte quella sala immensa illuminata dal chiarore lunare, e nel silenzio solenne della notte rievocai più volte cento aristocratiche figurine che ostentavano le monumentali parrucche e il guardiufante. Sulle parrucche bionde o brune si agitavano le candide piume dei minuscoli cappellini. In quella piazza, quando la monarchia sabauda non era ancora turbata dal nubo imminente della rivoluzione, si raccoglieva l'aristocrazia torinese, per prendere parte a qualche festa all'aperto, qualche torneo, qualche mascherata, qualche fiera di beneficenza.

Le bambole? Erano dunque esposte in vendita molte bambole in quel giorno? Ecco, sì e no.... Talune in vendita, altre no.... Ve ne erano di tutte le dimensioni e di tutti i colori.... Ma non erano disposte sui banchi, bensì camminavano su e giù con la consueta grazia ed eleganza delle bambole torinesi. Indossavano certi abitini corti, anzi cortissimi, taluni svolazzanti, tali altri più serrati alle forme generalmente molto sottili. Pareva che tutte le bambole di Norimberga avessero lasciato le vetrine e i magazzini di molte botteghe della città, e animate da un misterioso congegno meccanico, si fossero riversate per le vie. Le bambole semoventi erano felici di sentirsi ammirate dai passanti, accarezzate da qualche occhiatina, dal venticello mattinale, dal profumo dei fiori esposti in vendita. Eppure, quel misterioso congegno meccanico che animava tutte quelle bambole, quale messi di dolori, più che di gioie, accomplava per la città! Il congegno invisibile dava animazione ai volti, al sorriso, all'andatura, diffondendo intorno giocondità e piacevoli illusioni. Ma il congegno invisibile era là, pronto a stritolare e insanguinare le mani dell'incanto.....

E perchè tanta prudenza? Le bambole sono lì che attendono la mano che le colga. Sono bambole dai capelli biondi o neri, dagli occhi azzurri o scuri. Essi formano la gioia dell'infanzia femminile e della virilità maschile. Esse paiono innocue e innocenti; attendono che altri le vesta e le svesta, le porti qua e là in giro, le accarezzi, le stenda nel lettuccio,

le adagi nel canapé del salotto, le esponga all'ammirazione universale....

Procedo fra tutte queste bambole che sorridevano, cinguettavano, dimenavano le anche, agitavano la testina sormontata dal bizzarro cappellino. Ne avevo una innanzi a me che aveva tutta l'agilità di una giovinetta quattordicenne o al più quindicenne. Il chiaro vestitino primaverile le modellava le forme snelle. La oltrepassai per vederla in volto..... Dio del cielo! Quel volto era solcato dalle rughe profonde della rassegnata tristezza, del dolore dei cinquanta anni, delle ignote angosce, delle amarezze addensate nell'anima, dell'orrore della vita non più vissuta, rimpianta, maledetta..... trascinata. Era lo spettro di una bambola. Il misterioso congegno meccanico funzionava ancora, ma io lo sentivo stridere, cigolare dolorosamente. Vi è qualche cosa più triste che lo spettro di una bambola?

Intanto le altre bambole mi passavano accanto, sorridendo, cinguettando, inconscie, felici e ignare, sorridendo al sole di maggio e ai venticelli profumati.... felici della loro eterna giovinezza.....

ARGOV

I prezzi del vino NEGLI ULTIMI 126 ANNI

Il prof. Arturo Marescalchi pubblica nella sua *Italia Vinicola ed Agraria* di Casale un curioso studio sui prezzi del vino verificatisi nel mese di aprile di ogni anno dal 1791 al 1916 in Casale, centro del Monferrato, regione vinicola rinomata. Egli dà un interessante diagramma dei prezzi, dal quale si ricava che nei 126 anni considerati vi furono tre periodi agitati e tumultuosi di prezzi alternati con due periodi di relativa calma.

1. periodo, dal 1791 al 1826: prezzi estremi: 13 lire l'ettol. (nel 1805) a 82 (nel 1800); escursione 69.

2. periodo di 25 anni: dal 1830 al 1853: prezzi da 19 (nel 1834) a 32 (nel 1853); escursione 13.

3. periodo di 24 anni dal 1854 al 1877: prezzi da 18 (nel 1872) a 73 (nel 1855); escursione 55.

4. periodo di 29 anni, dal 1878 al 1907: prezzi da 28 (nel 1894) a 43 (nel 1890; escursione 15.

5. periodo di 9 anni, dal 1908 al 1916: prezzi da 17 (nel 1908 09) a 90 (nel 1916); escursione 73.

Il prezzo odierno del vino è il massimo raggiunto, e la escursione dice che il breve ultimo periodo fu il più capriccioso e tormentoso di quanti furono presi in esame.

Rileva il Marescalchi che causa dei più elevati prezzi furono sempre le vendemmie scarse associate alle requisizioni o alle forniture di truppe, e ricava anche l'insegnamento che l'ammassare vino negli anni di bassi prezzi rimane speculazione fendata perchè la depressione dei prezzi del vino non ha mai un seguito che si prolunghi oltre i due o tre anni.

**Bevete tutti
L'AMARO GAMONDI**
Degustazione: Corso Bagni, casa Parodi

Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 43 551,42

Chiara geom. Giacomo maggio 10,
Romano Angelo giugno-luglio 20,
Pastorino cav. Pietro giugno 10, Braggio avv. Paolo aprile maggio 20, Fantini Giuseppe maggio 5.

Totale 43.616,42.

*

Offerte lenzuola per gli ospiti Vicentini

Cav. Ottolenghi Belom 24 lenzuola - Nobile donna Giacinta Corvetti 2 lenzuola e 2 federe - Contessa Chiabrera Monero 1 - Marchesa Amalia Bruni ved Spinola 6 e 2 fed. - Levi Bona DeAngelis 2 e 2 fed. - Gamondi Maria Verri 2 - Coniugi Prinetti (Caffè Ligure) 2 - Alessandro e Maria Ottolenghi 2 - Debenedetti prof. Cesare 4 - Coniugi Maffei (Abergo Roma) 1 e 1 fed. - Ivaldi Battista 1 - Ricci Teresa 1 - Avv. Raffaele Ottolenghi 8 - Davide Ottolenghi 12 - N. N. 1 - Famiglia Malvicino (Molino) 12 - Sig.ra avv. Bruni 2 e 2 fed.

FRA TOCCHI E TOGHE

R. PRETURA DI BUBBIO

Croce Eugenio era stato querelato per esercizio arbitrario art. 235 C. P. e per ingiuria, art. 395 C. P., da Colla Secondina, la quale a sua volta era stata querelata dal Croce per danneggiamento, art. 426, per raspollamento, art. 405, per ingiuria, art. 395, per minaccia art. 156, C. P. I fatti avvennero per un passaggio attraverso al torrente Tatorba, preteso dalla Colla, contestato dal Croce.

Esaurito il dibattimento, il sig. Pretore dichiarò assolto il Croce da ogni imputazione, per inesistenza di reato.

Condannò la Colla condizionalmente a L. 50 di multa, danni e spese del giudizio, ritenendola responsabile di ingiuria e tentata lesione.

Il Croce era difeso dall'avv. Bisio La Colla, dall'avv. Cervetti.

Bibliografia

BRUNO GUYON, *Balcancia*. Un volume in 16 di pagine xvi 336. — Ulrico Hoepli, Milano, 1916, L. 5.

Questo volume porta un contributo notevolissimo allo studio dei Balcani e delle relazioni storiche dell'Italia con le terre d'oltre Adriatico.

La caratteristica di questo libro consiste nell'offrirvi esso una genuina fonte di vita. Il merito appunto dell'autore è nell'averci egli tratto con la maestria di chi ben conosce e uomini e cose, su verso le scaturigini prime di quella vita che s'agita al di là dell'Adriatico. Assistiamo alla plasmazione, alla formazione delle società balcaniche, e impariamo di quali elementi quel mondo è costituito. La vita balcanica ci è ritratta e colorita, in

un quadro sintetico, fedele e significativo, perchè di essa vi è colto soprattutto lo spirito che la anima, da qualsiasi punto la si consideri, e sotto l'aspetto etnico, e l'aspetto storico-letterario e l'aspetto politico.

Basterebbe considerare soltanto ciò che questo studioso ci rivela nel campo politico per capire come spesso gli studiosi capiscano e vedano ben più chiaro e a fondo dei diplomatici. Non da ora ma da anni l'autore con fervore appassionato veniva prevedendo e rivelando quanto noi stessi oggi dobbiamo sperimentare nella tremenda prova di questa guerra del mondo.

E' un libro insomma che ha tutte le qualità delle opere degli ingegni superiori e però non potrà che restare come un canone storico di vita balcanica che sempre ci illuminerà.

Cronaca

Per l'acquisto di buoni del tesoro — In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero del Tesoro e quello delle Poste e dei Telegrafi, gli uffici postali residenti fuori dei capoluoghi di provincia sono stati autorizzati ad accettare i versamenti delle somme per l'acquisto dei buoni del Tesoro con scadenza di tre e cinque anni di prossima emissione e ad occuparsi delle operazioni relative fino alla consegna dei titoli agli acquirenti.

Coloro che vogliono profittare di questa emissione che rappresenta in pari tempo un atto di patriottismo ed un ottimo impiego di danaro, possono rivolgersi per l'acquisto dei buoni agli uffici postali, dai quali otterranno tutte le agevolazioni consentite dal R. Decreto 5 maggio 1910, n. 505, nonchè il pagamento degli interessi decorrendi sino alla scadenza delle cedole in corso di maturazione (1° ottobre 1916) all'atto stesso del versamento delle somme relative ai buoni richiesti.

Verso una soluzione? — E' venuto in Acqui di questi giorni, per una visita al vecchio cimitero e per studiare di presenza i due progetti allestiti per l'ampliamento, il cav. Tosco ingegnere capo del Genio Civile di Alessandria. Ignoriamo il risultato di codesta ispezione, ma ci auguriamo che lo scrupolo e l'intelletto del funzionario l'abbiano fatto persuaso e lo inducano a manifestare quello schietto e sereno opinamento che meglio tutela l'interesse cittadino in codesta antica e, per note ragioni, mai risolta questione.

Per l'esercizio della caccia — La questione della caccia è sempre il pomo della discordia tra i cacciatori e tra i consiglieri provinciali, ai quali la raudissima legge affida di decidere in materia, creando così una poco edificante disparità di trattamento tra le provincie del Regno, anche in rapporto alle stesse condizioni climatiche.

Era lecito sperare che dopo tanti anni di esperienza, almeno per la nostra provincia si sapesse adottare un criterio permanente che accontentasse i cacciatori di vario genere che si danno a tale igienico passatempo. Invece pare continui la incertezza, e così è che la deputazione provinciale, di questi giorni, non sapendo che

SCIROPPO
PAGLI
del Prof. Girolamo
Inscritto nella Farmacopea
Il più antico - il più
più efficace - l'insu-
rativo e rinfrescanti
LIQUIDO - IN POLVERE
Preparato seguendo
e scrupolosamente
l'invenzione della
ria Casa fabbricat-
roppo del Prof. Gio-
GLIAMO da lui fon-

AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO
con grandi onorificenze